

Zeitschrift:	Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber:	Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band:	25 (1968)
Heft:	4
Artikel:	Il centro sportivo I.P. nel pensiero dell'onorevole Consigliere federale Rudolf Gnaegi
Autor:	Sartori, Aldo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-1001024

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il centro sportivo I.P. di Tenero nel pensiero dell'onorevole Consigliere federale Rudolf Gnaegi

Nei giorni 21 e 22 settembre u.s. il cantone Ticino ha ospitato i dirigenti del Dono nazionale svizzero per la celebrazione del cinquantesimo di esistenza della benemerita organizzazione e nel contempo ricordare i nove anni di presidenza del ticinese (primo e unico) avv. Demetrio Balestra (Lugano) e effettuare il trapasso della carica al col. br. Roberto Lang (Zurigo). Gli oltre duecento delegati, invitati, membri dei vari consigli e commissioni, personalità e rappresentanti delle Autorità, dopo l'assemblea svoltasi a Locarno nella giornata di sabato, si sono recati in serata al Centro sportivo di Tenero ove hanno fatto gli onori di casa i coniugi Feitknecht, con la folta schiera di gentili collaboratrici, e ove il capo dell'IP di Macolin, Willi Raetz, ha avuto la possibilità di illustrare, dopo il col. René Steiner, capo delle opere sociali dell'esercito, la funzione, gli scopi, le possibilità e le necessità della proprietà che la gioventù svizzera ha ricevuto dal Dono nazionale svizzero e ove l'occupazione raggiunge cifre inattese e insperate: la gioventù degli altri cantoni confederati, con maestri e monitori, approfitta del Centro di Tenero per trascorrere fruttuose giornate di distensione, di sport, di amicizia e di fratellanza con la conoscenza (e per molti anche la scoperta) del «vero» Ticino, della sua gente e della sua natura, di uomini e cose. Nel grande salone della «mensa» della Cartiera di Tenero (gentilmente concessa dal signor dir. Erich Winzenried, un grande amico dell'IP) ebbe luogo una gustosa cena nostrana (con produzioni della bandella Remigia e della Vos da Locarno, corale diretta da un già monitor dell'IP, il maestro Fernando Bonetti) nel corso della quale fece la sua graditissima apparizione l'on. Consigliere federale Rudolf Gnägi, Capo del D.M.F., il quale si intrattenne molto cordialmente con tutti coloro che l'hanno avvicinato e che la domenica mattina, in occasione della cerimonia di commemorazione del cinquantesimo, alla presenza di alte autorità civili e militari (fra le quali l'on. avv. dott. Argante Righetti, direttore del Dipartimento militare Ticino unitamente a altri direttori di Dipartimenti militari, il capo dell'istruzione dell'esercito col. cdt. di corpo Hirschi, i colonnelli Pedrazzini e Carugo, il presidente del Gran Consiglio ticinese avv. Antonio Snider, il sindaco di Locarno on. Carlo Speziali, tutti invitati d'onore), nella sua elevata allocuzione, a nome dell'Alto Consiglio federale, e suo personale, ebbe fra l'altro a affermare:

«Al D.N. si aprono nuove possibilità di agire con successo. A questo proposito permettetemi di parlare di una realizzazione che mi sta molto a cuore. Voi avete visitato la magnifica tenuta di Tenero. Nel 1963, con la collaborazione della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, essa è stata trasformata in un Centro per l'organizzazione di corsi per l'insegnamento postscolastico della ginnastica e degli sport (IP). Negli scorsi anni questa attività ha conosciuto uno sviluppo prodigioso. Se il numero dei partecipanti nel 1963 era di 558 giovani, nel 1967



esso è salito a ben 4761. Questo Centro assumerà ancora importanza maggiore quando l'istruzione preparatoria sarà diventata un'organizzazione di educa-sportiva per ragazzi e giovanette. Nella nostra epoca, dove la tecnica, la motorizzazione, l'automazione modificano progressivamente le nostre abitudini di vita, Tenero svolgerà un ruolo importante per conservare una gioventù in buona salute e fisicamente ben educata. Io sono certo che il D.N. svizzero, proprietario di Tenero, e il Dipartimento militare federale sapranno trovar assieme la soluzione ideale per sviluppare il Centro di educazione sportiva di Tenero, progetto che, è sicuro, richiederà molto danaro.»

Sono parole e promesse che pochi han creduto di dover rilevare ma che per noi assumono una grandissima importanza in quanto pronunciate dal nuovo Capo del D.M.F. nel corso di una cerimonia che ha riunito moltissimi esponenti di tutta la Svizzera e in occasione della sua prima uscita ufficiale nel cantone Ticino. Con l'incondizionato appoggio dall'alto, con la convinzione e l'entusiasmo che animano i nostri dirigenti, con la chiara persuasione che il popolo svizzero deve farsi, e già si fa, sugli scopi e gli intendimenti che si vogliono raggiungere, è nostra intima e tenace convinzione che il movimento di «Gioventù e sport», che attende il beneplacito da parte delle camere federali, è destinato a essere accolto a grande maggioranza dal popolo quando sarà chiamato a deciderne le sue sorti: è una speranza che ci sorregge e ci aiuta a continuare nella nostra missione per il benessere, la salute e l'avvenire sempre più radioso della nostra gioventù. Aldo Sartori